

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,30, Trim. L. 4, Estero

Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungb., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il Congresso operaio di Sacile. Mutualità, previdenza ed emigrazione.

Saio, 21 novembre

(g. p.) - Questa Società operaia di mutuo soccorso volle solennizzare il quinto lustro di sua fondazione, non con i comuni festeggiamenti, ma con un congresso operaio provinciale in cui si potessero trattare argomenti che interessino la classe lavoratrice.

La Provincia rispose largamente e numerosissime consorelle dai centri più lontani convennero al Congresso o mandarono la loro adesione, insieme agli uomini politici e alle personalità che più si occupano delle questioni operaie.

E la società preparò le cose molto per bene, assecondata dall'amministrazione comunale. Se qualche appunto si può muovere, questo è soltanto per il brevissimo tempo destinato alla trattazione di ben importanti argomenti. Era preferibile rimandar il banchetto alla sera.

Ma si è voluto, con gentile pensiero del resto, che al banchetto partecipassero invitati e rappresentanti, in tempo utile per ritornare ancora in giornata ai loro paesi. E alle ore 15.30 ricevimento, congresso e banchetto erano finiti. Tutto a vapore, come si vede!

Alle 10, autorità e rappresentanze, con la banda cittadina, riceveranno gli ospiti alla stazione: treno in ritardo, come il solito. Ivi si formò il corteo preceduto dalla Banda e da tutte le rappresentanze, con bandiera e senza.

Ne notammo alcune; certo non sono tutte, nemmeno tutte quelle con bandiera; registrare anche le altre, numerosissime, sarebbe stato impossibile: S. Vito al Tagliamento, Moggio, Tauriano, Travesio, Aviano, Buia, Fauna, Pederzoli, Pagnacco, Canova, Stovena, Casarsa, Conegliano, Corticiano, Mortegliano, Udine, Tricesimo, Sacile. Xente che lavora di Sacile e altre molte.

Fra quelle senza bandiera: Tolmezzo, per tacere di tutte le altre di paesi vicini.

Il corteo, tra una fitta ala di popolo, proseguì fino in piazza, dove, sotto l'arco del Teatro, fu agli ospiti offerto dal Municipio il vermouth d'onore.

Il ricevimento fu affrettato: l'ora incalzava: le 11 non si facevano più attendere.

Il Congresso. Il saluto di Sacile.

Il Congresso fu tenuto nel piccolo ma elegante Teatro Sociale; e, causa appunto la ristrettezza dell'ambiente, furono prima fatte entrare le autorità e le rappresentanze, poi il pubblico, che si affollò nei posti ancora liberi. Tutte le rappresentanze con bandiera furono schierate dietro il banco della Presidenza sul palcoscenico.

L'assessore anziano Attilio Mantovani, in rappresentanza del Sindaco assente, prese il saluto dell'amministrazione comunale e della cittadinanza sacilese. E col saluto - soggiunge - augurale porgo a voi tutti un augurio sincero: che i vostri lavori siano sereni e fecondi di bene per la classe operaia. Vedo qui radunati uomini di tutte le idee e di tutti i partiti; rappresentanti di tutti i sodalizi, di enti pubblici e privati, uomini di studio, uomini di azione. Ciò dimostra come la causa del lavoratore sia la causa di tutti gli uomini di buona volontà e di cuore; sia la causa della Giustizia sociale.

« Ed io mi congratolo con la Società operaia della mia città, che con pensiero altamente moderno volle celebrare la festa del 25.° anniversario di sua fondazione chiamando le consorelle a discutere sui temi di sì grande importanza. Ad essa auguro di perseverare sul cammino intrapreso di vita illuminata e feconda di bene; a Voi, onorevoli congressisti, l'augurio di veder coronati i vostri studi da felici risultati ed un ringraziamento per l'onore che avete voluto recare a Sacile col vostro cortese intervento ». (Vississimi e insistenti applausi).

Il discorso del Presidente.

Il Presidente della Società operaia avv. Fornasotto, a nome della Società, portò il saluto ai congressisti: non sperava convenissero tanto numerosi. Ringrazia le società consorelle convenute a rendere omaggio a questa, che festeggia il 25.° anno di sua fondazione. Sorin nel 1885, essa largheggiò in sussidi senza lesinare; ecco perché il suo capitale è di sole 10 mila lire. Tessè brevemente la storia dei venticinque anni. La Società, pur rispettando sempre il suo scopo principale, non si arrestò al mutuo soccorso, ma s'interessò di tutti i problemi che riguardavano la classe operaia di

Sacile, specialmente dell'istruzione e dell'educazione del popolo. E fu per merito suo che qui s'istituì una specie di Università popolare. Dalla Società operaia partì la favilla per la costituzione della Società dell'insegnamento che istituì la scuola d'arti o mestieri e la scuola serale per gli agricoltori analfabeti. E ci teniamo noi - dice - ad essere padri della Società per l'insegnamento popolare. - Ricorda come Sacile abbia progredito in fatto di istruzione: essa possiede un fabbricato scolastico modello, una scuola tecnica florida, oltre alla scuola normale. E tutto questo alito di cultura spatta alla società d'insegnamento, assecondata dalla cittadinanza.

Anche in altri campi la Società esplicò l'azione propria: le case popolari, per le quali erasi compilato un progetto; l'idea era appoggiata dal Monte di Pietà, ma questo non poté poi venir in aiuto, opponendosi la legge. Ora, mercè il concorso del Comune, si è giunti nella fase risolutiva e nel 1910 avremo un primo gruppo di case operaie.

Abbiamo pensato anche - continua l'avv. Fornasotto - ad una cooperativa di consumo, ma siamo rimasti titubanti per il timore della non riuscita, comprendendo che un'impresa avrebbe pregiudicato la questione forse per sempre. Ora attendiamo, giacché ci è noto che a Udine, per iniziativa dell'Umanitaria, si sta gettando le basi di una cooperativa provinciale.

Ci proponiamo di continuare sempre a occuparci di tutti quei problemi che interessano la classe operaia. Intanto, invece di festeggiare con banchetto e con balli - e relative sberle finali - il 25.° anniversario di fondazione della Società, abbiamo pensato di farlo con una giornata di lavoro intellettuale e di riflessione; lavoro che formerà molto più utile, grazie anche al favore che il nostro invito ha trovato e allo studio che le società consorelle dedicarono ai temi proposti.

Accenna al tema dell'avv. Cosattini che implica il problema dell'assicurazione obbligatoria; quello del direttore didattico sig. Rapuzzi riguardante la mutualità scolastica, istituzione sorta prima in Francia e che conta milioni di bambini, ed anzi fin dai più teneri anni al risparmio, alla mutualità e alla previdenza; al tema che doveva trattare il prof. Pecile sull'adesione all'Umanitaria, tema che tratterà in sua vece il prof. Carletti, essendo il Sindaco di Udine in licenza e quindi impossibilitato a intervenire, come avvertì con suo telegramma; il tema che svolgerà il dott. Piemontesi circa l'azione delle società operaie in relazione all'emigrazione, fenomeno che costituisce il « piatto forte » di tutti i nostri congressi.

Chiude augurando che il Friuli, chiamato la vedetta d'Italia per quei generosi che furono i primi a combattere per l'unità della patria, per la quale se minacciata tutti accorrerebbero, sempre, possa diventare la vedetta d'Italia per l'operaia in favore della fratellanza dei popoli di qua e di là dalle Alpi e dall'Isone, mercè la quale tutti possano stringersi la mano con sentimenti di sincera amicizia. (Calorosa ovazione).

L'on. Chiaradia.

Si alza l'on. Attilio Chiaradia, il quale, appena cessati gli applausi che lo salutano, si associa alle ultime parole dell'avv. Fornasotto, dicendo che primo fra i nostri pensieri dev'essere quello della fratellanza e della solidarietà fra i popoli.

Ringrazia poi per l'invito di partecipare al congresso, al quale intervenne ben lieto per dovere di cittadino e di rappresentante politico del C. degli.

Partecipando a questo vostro congresso - continua - sono soddisfatto ed onorato dell'animo mio che è quello di studiare con viva soddisfazione questa Società operaia, alla quale faccio l'intenso augurio che continui sulla via segnata; e s'adibita ad un dovere interessandosi agli argomenti importanti cui dovete trattare, essendo mio intendimento di dare la franca ed onesta opera mia di legislatore ai problemi sociali in favore della classe lavoratrice. Sento che avrò molto da imparare dalle vostre discussioni, e vengo qui a rinfacciarmi sulle questioni che vi interessano per quell'opera che intraprenderò nell'aula legislativa fra non molto tempo a beneficio delle leggi sociali.

Ricorda la concezione delle Società operaie e le aspirazioni espresse a Piacenza e altrove, aspirazioni che concordano nel voler integrata l'opera loro con la legislazione che esprime il vasto e complesso problema delle questioni sociali. Soggiunge essere oggi compito dei deputati d'intensificare l'azione loro al parlamento, il quale deve farsi eco di queste manifestazioni, provvedendo equamente al mutuo soccorso e alla cooperazione, alla previdenza per la vecchiaia, alla mutualità scolastica.

Riteneva che l'importanza del congresso è segnata dall'importanza dei temi, e del fatto che concorrono a risolverli persone di buona volontà senza distinzioni di partiti; in grazie di che si può arrivare con maggior rapidità alla sintesi di quanto è necessario alla classe dei lavoratori.

Conclude dicendo che non intende fare un discorso, vada accolta di parole. E conclude:

« La quest'epoca che con felice sintesi del passato, che con sincera visione dell'avvenire. Lestati definì l'epoca dei lavoratori, ognuno sente che le questioni del lavoro s'impongono sovra tutte le altre a quanti hanno coscienza sicura e forte dell'umana solidarietà ».

L'on. Chiaradia è ripetutamente salutato da insistenti applausi.

La Federazione fra delle mutue.

Dice poi brevi parole il sig. Viscardo Zavatti, consigliere rappresentante della Federazione Italiana fra le Mutue, che a nome di questa ed anche della Società di M. S. fra Agenti ed Imiegati della Provincia di Udine, porta il saluto alla Consorella Sacilese promotrice del congresso, augurandosi che la discussione abbia valore di sana propaganda in vantaggio della Mutualità e della Previdenza e facendo voti che tutte le Società di Mutuo soccorso facciano capo alla Federazione delle Mutue, allo scopo di costituire, in una concordata azione, quella potente forza morale che varrà ad imporsi per ottenere a tutti i Previdenti e Mutualisti quanto resta da conseguire. (Applausi).

Le adesioni al Congresso

Terminati i discorsi inaugurali, il segretario della Società, maestro Annibale Vando, legge le numerose adesioni di moltissime società operaie della Provincia e di fuori, di parecchie rappresentanze e personalità. Aderirono, fra altro: il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier con telegramma; la Deputazione provinciale rappresentata dal deputato Cavarzerani, l'Ufficio prov. del lavoro, rappresentato dall'avv. Cristofori, l'on. Girardini l'on. Elio Mesatiti di Venezia, l'on. Luzzatti il Provveditore agli studi prof. Battistella, l'Associazione magistrale, la Lega democratica Nazionale, rappresentata dal giovane studente Angelo Zilli, il Segretario dell'Emigrazione, la Camera del lavoro di Udine, la Cooperativa Carrica di consumo rappresentata dal maestro Lombardi, la Società magistrale di Tolmezzo rappresentata dal maestro Marchetti, la Società di M. S. fra agenti di Udine e Federazione delle S. di M. S. rappresentata dal sig. Viscardo Zavatti di Udine e molte altre istituzioni di mutuo soccorso, sportive, patriottiche, magistrali, ecc.

Le nomine della Presidenza.

L'avv. Fornasotto propone di nominare la Presidenza del Congresso, che poi sceglie egli stesso su invito del sig. Mondini di Conegliano, approvato dall'assemblea.

L'avv. Fornasotto propone e il Congresso approva l'avv. Cristofori a Presidente; i signori Seitz e Palli a vicepresidenti; Eugenio Chiaradia e Davide Paderelli a segretari.

L'avv. Cristofori ringrazia per la nomina a Presidente meritatamente scelta, non per la sua persona, ma per la sua qualità di rappresentanza dell'Ufficio provinciale del lavoro, rappresentanza a lui onnicomprensivamente affidata, non avendo potuto intervenire il Presidente Senatore di Prampner. Dicendosi lieto e onorato di presiedere il congresso, ricorda l'ancora che a tutti ispira la classe operaia e i problemi che la interessano e si augura la più completa vittoria della classe lavoratrice nell'ottenimento dei suoi giusti postulati.

Cede quindi subito la parola al primo relatore.

I temi del congresso.

La mutualità scolastica.

Il direttore didattico sig. G. Ra-

puzzi legge una chiara e veramente efficace relazione nella quale, dopo aver dato uno sguardo alla scuola dal suo nascere fino alla concezione odierna, mette in evidenza la necessità d'integrarla con la mutualità, cioè con innestare nell'animo del giovane fin dalla sua prima infanzia il sentimento della solidarietà, della previdenza e del risparmio. Rileva l'intensità che in Francia raggiunge la mutualità nelle scuole, in Francia dove sorse prima ed ebbe strenni sostenitori: l'idea ottimamente germinata in Italia e già diffusa in tutti i centri. Si sofferma a spiegare non solo l'utilità di questa istituzione; ma il suo funzionamento e la sua azione benefica. Ma per giungere a estenderla dovunque, occorre una legge che imponga la sua obbligatorietà.

Chiude facendo appello all'azione concordata di tutti per reclinare una tale legge, che ci porterà ad un livello di superiorità, al livello dei popoli più progrediti che sentono più forte di noi il sentimento del dovere e della coscienza.

Presenta il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Il Congresso ritenuto che la scuola popolare non raggiungerà i suoi fini sociali, se non scendendo dal campo dell'insegnamento teorico a quello dell'esperienza e dell'esercizio di tutte le attività dell'allievo;

Considerato che la Mutualità Scolastica, avendo le sue basi nella previdenza e nella solidarietà, è mezzo efficace di educazione morale e civile, perché combatte indirettamente le manifestazioni precoci del vizio e l'analfabetismo e coordina la scuola alle istituzioni sociali della vita pratica;

augura che il Governo disciplini con apposita legge le Mutue scolastiche fissando anche rapporti di continuità con la Cassa Nazionale per le pensioni degli operai;

fa voti che, sull'esempio d'altre nazioni e di molte provincie d'Italia, sorgano anche in tutte le scuole del Friuli le Mutue Scolastiche col duplice fine del mutuo soccorso e della previdenza, (libera l'iscrizione ai due ruoli col contributo di centesimi 10 settimanali o al solo ruolo del mutuo soccorso con centesimi 5);

e invita le Società Operaie a esplicare una fervida opera di propaganda, validando del concorso delle Società Magistrali, dei Comuni e della Provincia, per tradurre presto in fatto la medesima utile iniziativa.

Nessuno domandando la parola, l'ordine del giorno è messo ai voti ed approvato per acclamazione.

Le Società operaie e la Società Umanitaria.

Il prof. Carletti, in assenza del comm. Pecile, svolge il tema sui rapporti fra le società operaie di mutuo soccorso e la sezione friulana della Società Umanitaria. Anche la sua relazione è molto sintetica e chiara. Essa ricorda l'opera dell'Umanitaria e i suoi scopi, all'integrazione dei quali dovranno concorrere le Società operaie di mutuo soccorso, raccogliendosi intorno ad essa per un'azione concordata nella loro attività e per dar vita ad istituzioni nuove di previdenza e di cooperazione. Ricorda fra altro la necessità d'istituire una cooperativa generale per la provincia, con filiali nei diversi centri, mercè il concorso delle Società operaie. Si sofferma ad esaminare i diversi problemi che interessano le società operaie e che dall'azione comune con l'Umanitaria possono trovare un'ottima soluzione; quindi legge il suo ordine del giorno.

L'avv. Fornasotto, propone un'aggiunta, con cui si dà mandato al Consiglio dell'Umanitaria, sezione friulana, di esplicare subito una viva propaganda fra le Società operaie per raggiungere lo scopo voluto.

L'aggiunta è accettata dal relatore; e l'ordine del giorno quindi è approvato all'unanimità. Esso è così concepito:

ORDINE DEL GIORNO.

Udita la relazione circa gli eventuali rapporti fra le Mutue e la Sezione Friulana dell'Umanitaria;

Considerato esservi per questa e per quello un vasto campo di azione comune a vantaggio della classe operaia;

Il Congresso ritiene che la Sezione Friulana dell'Umanitaria possa utilmente fungere da organo federale;

invita quindi tutte le Società Operaie del Friuli ad associarsi, ed a collaborare con essa specialmente alla risoluzione dei problemi riguardanti:

- a) la mutualità;
- b) la disoccupazione;
- c) la cultura operaia generale e tecnica;
- d) la cooperazione;

e dà mandato al Consiglio dell'Umanitaria Sezione di Udine di esplicare subito una viva propaganda presso le Società operaie friulane per ottenere la loro adesione.

Le società operaie e l'emigrazione.

Il Dott. Piemontesi, accennando che ha detto bene l'avv. Fornasotto col ricordare che l'emigrazione costituisce il piatto forte di tutti i nostri congressi, soggiunge essere giustificato che così sia, perchè l'emigrazione presenta il fenomeno più

importante della nostra Provincia, dando questa la maggior emigrazione di tutte le altre d'Italia. Entra poi in argomento e nota come l'emigrazione italiana si sia creata una posizione difficile all'estero, per la concorrenza che esercita. Accenna all'agitazione sorta nel Baden contro gli stranieri non solo da parte degli operai, ma anche da parte dei commercianti i quali dicono che i nostri operai portano via molti milioni e lasciano molto poco. Essi non costruiscono le grandi costruzioni e i lavori degli operai nostri compiuti. A questa corrente di antipatia se ne aggiungono altre per varie ragioni.

Ricorda poi come molte società operaie e molte istituzioni furono operaie di emigranti i quali portarono in patria le idee buone apprese all'estero. Ricorda ancora quanto si chiede al Governo per la tutela dell'emigrazione com'è accennato nell'ordine del giorno che presenta, rilevando soprattutto la necessità di sorvegliare l'emigrazione dei fanciulli. Più di 700 contravvenzioni furono constatate quest'anno per tentativi di emigrazione clandestina del minorenni.

Deplora l'emigrazione femminile che costituisce una grandissima piaga e soggiunge che nei prossimi congressi verrà domandata la proibizione assoluta dell'emigrazione dei fanciulli e delle donne la quale ultima è anche immorale. Rileva la piaggia costituita dal fatto che i genitori sfruttano i loro figli portandoli all'estero in modo da sfuggire alle proibizioni della legge.

Un'altra necessità è che bisognerà ottenere, per gli impressari che portano seco operai, una licenza nella quale sia esposta la solvibilità e la capacità tecnica dell'imprenditore. Accenna alla necessità dei provvisori, all'istituzione di uffici ai confini per il ricovero e l'aiuto degli emigranti. Rileva l'enormità del Governo di far pagare la tassa sui passaporti agli operai; far pagare cioè la tassa per andar in cerca di lavoro all'estero, mentre avrebbero diritto di ottenerlo in patria e mentre importanti oggi hanno decine e decine di milioni.

Parla poi sul crimiraggio degli emigranti friulani all'estero, e la delibrazione presa dalla Società operaia di Verzegnis che decide di espellere dal suo seno i crimiratori. Plauda a questa decisione che merita di essere presa da tutte le società operaie, poichè l'operaio friulano, per la sua opera di crimiraggio all'estero aveva determinato un centro di se una corrente di antipatia straordinaria. Nota ancora, come l'operaio abbia due morali: una in patria, dov'è guardato dall'opinione pubblica, e un'altra all'estero dove non è controllato.

Soggiunge che l'emigrazione friulana, man mano che va elevandosi, migliora materialmente e moralmente. Sfiora la gravissima questione dell'alcolismo, ricordando che una sua inchiesta stabilisce che l'alcolismo è ovunque in grande aumento. Medici e maestri alleati; dice - devono lottare per la cultura e contro l'alcolismo, coadiuvati dalle Società operaie. Chiude con un augurio fervido per opera efficace delle Società operaie a favore di questa grandiosa massa di emigranti.

L'avv. Cavarzerani propone un'aggiunta all'ordine del giorno. Dice essere necessario, oltre alla lotta contro l'alcolismo, la lotta anche contro quella grande piaga che riguarda la delinquenza dei minorenni dovuta all'alcolismo dei genitori. Ha parole di sdegno e di biasimo per la coccitaggine di certi giudici e per la loro ignoranza in causa della quale troppo spesso evitano di ricorrere ad altri mezzi di repressione dei minorenni che non siano quelli della prigione. Propugna in tutti i modi la riabilitazione di questi infelici, togliendoli assolutamente al carcere, che rappresenta la scuola d'applicazione al delitto.

Domanda un'aggiunta in tal senso all'ordine del giorno e propone, a nome di tutti e anche della Deputazione, che rappresenti, un voto di piano al Segretario dell'Emigrazione per la sua opera benefica. (Applausi).

Il Dott. Piemontesi ringrazia l'avv. Cavarzerani per le gentili espressioni in favore dell'Istituto, espressioni che tornano di riverbero agli emigranti che l'anno istituito. Accetta l'aggiunta all'ordine del giorno proposta dall'avv. Cavarzerani.

Ancora l'avv. Cavarzerani propone di modificare l'ultimo comma dell'ordine del giorno nel senso di non invitare ad espellere i soci dalle Società operaie, dopo una prima constatazione di crimiraggio, che può essere anche frutto di igno-

ranza; ma di procedere gradualmente, con la repressione prima, la sospensione del sussidio poi, e finalmente con l'espulsione.

Il dott. Ernesto Piemontesi, accetta la modifica e l'ordine del giorno viene così approvato:

ORDINE DEL GIORNO.

Il Congresso, riconoscendo che l'emigrazione temporanea costituisce una precippua fonte di rinnovamento economico ed intellettuale del Friuli;

Augurando che il governo, creando un maggior numero di addetti del lavoro, istituendo uffici di confine, interessandosi maggiormente allo sviluppo della legislazione sociale all'estero e all'integrale ed equa applicazione delle disposizioni vigenti, vietando l'emigrazione dei fanciulli e delle donne minorenni, obbligando gli imprenditori italiani di lavori all'estero ad essere muniti di licenza e a rilasciare congrue cauzioni onde siano assicurati i salari degli operai da essi arruolati, istituendo i provvisori dell'emigrazione, sussidiando più largamente gli istituti privati di assistenza, provveda adeguatamente alla tutela degli interessi generali dell'emigrazione temporanea ricorrendo i fondi necessari dal competente bilancio del Ministero degli Esteri e in ogni caso senza ricorrere alla rinnovazione dell'antipatica e ingiusta tassazione dei passaporti;

Riteneva essere un dovere delle Mutue il provvedere al miglioramento morale ed economico dei soci emigranti:

a) col promuovere e favorire scuole e conferenze educative di cultura generale e professionale;

b) compiendo un'assidua propaganda per la loro iscrizione nelle Sezioni del Segretariato dell'emigrazione e nelle organizzazioni di mestiere in patria e all'estero;

c) iniziando una forte lotta contro l'alcolismo;

d) curando il ravvedimento e la riabilitazione dei minorenni delinquenti denunciando i casi di violazione della legge e dei regolamenti sull'emigrazione, in ispecie in quanto si riferiscono alle donne e ai minorenni.

Invita infine le Mutue a punire con la censura, la sospensione del sussidio e l'espulsione dal proprio seno i soci emigranti che sono venuti meno ai doveri della solidarietà compiendo all'estero atti di crimiraggio, e a coadiuvare il Segretariato dell'emigrazione nella sua opera di assistenza diretta, divulgandone gli scopi e i risultati ottenuti, e delegando ad esso la trattazione delle cause d'infortunio dei singoli soci.

Le assicurazioni operaie.

E siamo all'ultima relazione, nonché alle ore 13. Urgenti necessità d'arte culinaria impongono all'avv. Cosattini un solo quarto d'ora per svolgere il suo complesso tema sulle assicurazioni operaie. Ed egli è suo malgrado, costretto a restringere nel breve termine di 15 minuti lo spazio infinito che comprende il programma massimo e minimo del problema, il massimo che va su nel cielo, insieme agli aereoplani e ai dirigibili, e il minimo che sta terra terra con le nostre miserie e la nostra vita attuale.

Passa celermente attraverso il fenomeno del secolo scorso, che si manifestò coll'espandersi delle grandi industrie e dei grandi officii, azionati da complicati macchinari e col sorgere dei pericoli, e degli infortuni agli operai occupati accanto ai macchinari. Il lavoro continuo, l'attenzione più intensa, l'entrata negli stabilimenti dei fanciulli e delle donne a logorare la loro giovinezza, a perdere la poesia della loro esistenza ad altro destinata, fecero sì che l'uomo avesse a risentirne, a invecchiare innanzi tempo senza aver assicurato la vecchiaia. Queste cause fecero sorgere il bisogno di pensare alla previdenza.

L'oratore succintamente fa la storia delle istituzioni individuali e collettive che vennero incontro all'operaio, per l'aiuto in caso di malattia, d'infortunio e di vecchiaia. Sorse prima le società operaie, poi le società d'assicurazione, poi le casse di Previdenza nazionali.

Ma queste non bastano, poichè pochi sono gli operai che s'iscrivono alla Cassa nazionale di previdenza. E' necessario istituire l'assicurazione obbligatoria per tutti, poichè non si deve tollerare che una parte di noi non pensi alla vecchiaia.

Con l'esistere una morale comune che non tollera che viva nella società un delinquente; così deve istituirsi una morale che non tolleri l'imprevidenza; bisogna combattere anche il delitto dell'imprevidenza.

E all'assicurazione obbligatoria devono concorrere operai e industriali, poichè l'operaio sfrutta la sua energia anche a vantaggio dell'industriale, il quale in compenso non gli dà nulla oggi che assicura la sua vita quando non avrà più energia da sfruttare. E deve concorrere anche lo stato e non soltanto per gli infortuni, ma per la malattia e la vecchiaia, poichè la sua opera non è che opera di assistenza nel senso che è intesa, oggi da tutti. Se lo stato provvede con la previdenza, non provvederà con la beneficenza in altro giorno, beneficenza che è dannosa perchè to-

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, sotti, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata PasticcERIA F. GIULIANTI e figli in Piazza Duomo - Telefono N. 403.

pubblicità - edita in questa gazzetta

glio all'operaio il sentimento di pensare al suo avvenire.

L'oratore, dimostra la necessità dell'assicurazione obbligatoria con legge dello Stato, si limita al programma minimo da svolgersi nelle società operaie, per preparare anche il campo agli effetti d'una assicurazione obbligatoria futura.

Il bisogno assoluto che hanno le società operaie di svegliarsi, di ammodernarsi. Le società operaie devono fare opera di propaganda e di pubblicità in tutti i sensi per raccogliere il maggior numero di soci possibile.

È necessario fare quelli che hanno fatto tutte le altre società di questo mondo per aumentare i loro fondi e i loro soci.

A questo proposito ricorda la frase di un monsignore, poco simpateticamente noto in Friuli, il quale ebbe a dire: meno chiese e più giornali, governano maggiormente alla causa (com'è noto, recentemente mons. Pelizzo vescovo di Padova, che ha fondato un giornale, ebbe a dire: è meglio una chiesa di meno e un giornale di più).

E le società operaie, insiste l'avv. Cosattini, devono tutta avere per base, che qualunque socio deve iscriversi alla Cassa nazionale di Previdenza. Tale iscrizione dev'essere condizionata all'accoglimento del socio.

Come conclusione presenta il seguente ordine del giorno:

Il convegno della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione mentre afferma contro l'abbandono, le inadeguate risoluzioni, le insufficienze dell'iniziativa attuale, la necessità che il grave problema della previdenza e dell'assistenza per le malattie, per gli infortuni e per la vecchiaia dei lavoratori non possa essere adeguatamente risolto che mediante l'intervento del legislatore allo scopo di rendere generale e obbligatoria per tutti l'assicurazione;

a fine di ridurre per quanto è possibile lo scacco dei danni presunti, preparando nel contempo il terreno in cui sia possibile la sollecita ed efficace attuazione del principio suesposto raccomanda

alle Società operaie di M. S. del Friuli di estendere quanto più è possibile il numero dei propri aderenti, valendosi dei più larghi mezzi di pubblicità e di propaganda, rendendo obbligatoria a tutti

proprio iscritti la adesione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il sig. Viscardo Zavatti, in aggiunta all'ordine del giorno del dott. Cosattini, e previo brevi parole di spiegazione, sottopone al voto del Congresso il seguente ordine del giorno.

Il Congresso Operaio Sacilese, in ordine alla discussione sul Tema: Assicurazioni Sociali, ritenuto che lo Stato deve interessarsi prontamente a tutto il problema della maternità povera, perché sieno difese a tempo, e con senso civile, le vite nuove, in cui riposano — eolie energie produttive — le sorti del paese.

Fa voti ed invita il Governo a sottoporre alla discussione del Parlamento, perché sia al più presto approvato, il progetto di legge Cocco-Ortu sull'istituzione di una Cassa di Maternità, con tutte le modificazioni atte a renderlo più completo, più efficace.

L'avv. Cosattini accetta in aggiunta quest'ordine del giorno; ed entrambi sono approvati all'unanimità.

Prima di chiudere, il sig. Mondini raccomanda la più attiva propaganda per vincere l'apatia degli operai, deplorando che questi si preoccupino meno di altri dei loro interessi.

Presenta poi un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo a presentare in breve il progetto di legge votato dal Consiglio superiore del lavoro sulle cattedre ambulanti della previdenza.

Anche quest'ordine del giorno è approvato.

E con ciò il Congresso è finito.

Dice brevi parole di augurio caldo e sentito il Presidente avv. Cristofori; quindi i congressisti sfollano il teatro.

Il banchetto

Nella trattoria al Pesce è servito, subito dopo, inappuntabilmente, un eccellente banchetto di oltre 150 coperti, durante il quale regnò sovrana l'allegria. Aboliti i brindisi. Fu permesso soltanto al rappresentante della gioventù, allo studente Angelo Zilli, di parlare. E il signor Zilli disse brevi parole inneggiando alla fratellanza e al progresso, ostacolato — soggiunse egli — dal clericalismo reazionario e dogmatico. E fu vivamente applaudito.

Il ricevimento

La banda musicale montò a Colugna; e da lì ad ogni fermata del treno, dava fiato alle trombe per salutare i tanti paesi e paeselli lungo la linea. Alla stazione di S. Daniele fummo ricevuti dall'assessore Bianchi, il quale ci fu scorta gentile sino alla Casa del Comune, ch'è dirimpetto alla Monumentale Chiesa di S. Antonio.

Sulla via, trovammo schierata la scolarezza, con la sua bella bandiera, con la sua piccola ma superba fanfara. Ed erano tutti un po' fieri, all'aspetto, quei futuri cittadini: sentivano che quella era una festa più che altro dedicata a loro — una festa che avrebbe dovuto essere generalmente sentita, che il popolo istintivamente sentiva poiché si accalcava nella via intorno ai piccoli allievi, tenuti in freno dalla presenza dei maestri.

Salimmo nelle sale municipali. Poco dopo le 10.30 giunsero, in automobile, salutato dalla marcia reale, il R. Prefetto comm. Brunialti accompagnato dal R. Provveditore agli studi prof. cav. Battistella e dall'assessore municipale e consigliere provinciale co. Gino di Caporiacco.

Seguirono le presentazioni. Qui notiamo — per quanto la memoria ci sovvieni — i presenti; oltre al Prefetto, al provveditore agli studi, al Sindaco cav. Piuze-Taboga, al co. Gino di Caporiacco, al segretario del Comune: tenente colonnello Bignami, comandante il riparto del Genio; signora Aquini-Gonano, signora Pellarini ex direttrice delle Scuole sandanielesi e signorina Pellastrini ispettrici scolastiche; tenente Cattiani del Genio, tenente Ronchi e sottotenente Dondi di cavalleria; dott. Prosdociomi giudice, R. Pretore e dott. Legranzi vicepretore, assessori Pietro Bianchi e Vignuda; consiglieri Marcolini, Molinaro, Midena De Paull; marchese Corrado Concina; dott. Paoletti direttore e signor Farlati consigliere della Banca; dott. Jogna consigliere provinciale; cav. dott. Vidoni direttore dell'Ospedale; ispettore scolastico cav. Venturini; progettista dell'edificio scolastico ing. Cudunello; impresario dei lavori sig. Dante Travani; geometra prof. Gattoli; direttore delle scuole di Majano; dott. Furlani direttore del «Giornale di Udine»; signor Pagnutti corrispondente della «Gazzetta di Venezia»; rappresentanti della «Patria» e del «Paese».

Dopo un ricco rinfresco, servito inappuntabilmente dal caffettiere signor Pinoli; autorità, invitati e rappresentanze avviansi alla vasta spianata del mercato, in fondo alla quale sorge — maestoso ed elegante insieme — l'

edificio scolastico
Misura questo ben 70 metri in

lunghezza. Contiene diciotto aule nonché ampi corridoi. Fu cominciato nel marzo ultimo, sicché i lavori durarono circa otto mesi. La spesa non supererà il preventivo (lire 140.000) o pochissimo.

La facciata — come diciamo — è maestosa ed elegante nell'insieme: lo stile, misto — come quasi tutti gli edifici moderni: ma bell'armonia nell'insieme delle linee seppero ottenervi il progettista ing. Cudunello. La costruzione (a giudicarsene da quel che si vede: non vorremmo esser tacciati di far noi il collaudo!) è solida e accurata: l'imprenditore sig. Travani volle dare un'opera coscienziosamente compiuta. Direttore dei lavori fu il sig. Italo Gonano.

L'enigma.

Ne avevamo letto qualcosa sul «Paese», dove — a proposito dell'edificio scolastico — se ne stamparono di cotte e di crude; ne avevamo anche udito parlare in treno: sulla facciata, e precisamente su quella del corpo centrale, si erano ad un fregio segnate tre lettere misteriose: P. F. F. Guardammo. Stentavamo dapprima a scorgere: sono in rilievo, sopra un listello soprastante i quattro festoni di fiori e di frutta posti ai lati dei finestroni.

P. F. F. Che cosa vorranno mai dire, le tre lettere enigmatiche?... Ed ecco la meschina malignità settaria lavorare a spiegarne l'origine, il significato. Le aveva... comandate il Sindaco cav. Piuze-Taboga, perchè restasse perenne memoria essersi quell'edificio compiuto durante la sua amministrazione: *Piuze Fece Fare...* Ma no: la cosa parve troppo grossa a coloro stessi che avevano data la spiegazione: quelle tre lettere misteriose avevano questo più semplice significato: *Premiate Fornaci Farlati...* E chi le aveva ordinate? e con quale diritto si faceva servire un edificio pubblico per richiamo a favore di un'industria privata?...

Le misere discussioni si accorrevano. Ci fu chi volle andar un poco più in fondo: e ne chiese allo scultore signor Collino, il quale confessò di aver posto quelle lettere di propria iniziativa, dando loro il significato di *Paese Fece Fare*: essere pronto a rilasciare analogo dichiarazione.

Senonchè, la spiegazione non parve sufficiente: e vi è chi narra come, essendo il Collino socialista (non lo conosciamo, e quindi non possiamo garantirlo tale), e avendo egli posto quegli ornamenti nei giorni in cui l'umanità era agitata per la fuclazione di Francesco Ferrer; egli ha voluto fare una dimostrazione in omaggio al fuclato. Quelle tre lettere significano *Pro Francesco Ferrer*.

E non diciamo altro!...

L'inaugurazione

Sulla spianata era stata eretta, di fianco all'ingresso principale, una tribuna per gli oratori. Dietro di essa era collocata la banda di Colugna; alla sinistra parallela, al corpo rientrante dell'edificio, gli alunni. Davanti alla Tribuna, un centinaio di posti riservati. All'intorno si affollava il popolo.

Nei posti riservati, notiamo una eletta schiera di signore e signorine: le tre ispettrici già nominate, tutto il corpo insegnante, la marchesa Concina, la signora Piuze-Taboga, la signora nobile Farlati, la contessa Porcia d'Arcano, la contessa Orgnani - di Caporiacco, le signorine Jogna e Gabrielli, la signora Paoletti e parecchie altre. Vediamo anche il colonnello cav. Arpa, il co. Florio, il co. d'Arcano, il co. di Porcia, il signor Gabrielli, oltre a coloro di cui già facemmo i nomi ed a molti, molti altri.

Il discorso del Sindaco

Primo a prendere la parola, è il sindaco cav. Piuze-Taboga.

Mai — disse egli — mai come in questa solenne circostanza, che per San Daniele nostra segna un passo avanti nel progresso, mi è stato tanto gradito di essere il suo interprete modesto ma fedele, e di porgere in tale alto ufficio all'ill.mo signor Prefetto, alle Autorità, ai Cittadini tutti che qui volgono conveire in questo fausto giorno, il più deferente, il più cordiale saluto.

Il pensiero che questo edificio — destinato alla elevazione morale e materiale del popolo, mercè la sua istruzione — sorge per virtù di consenso generale, fra le speranze e gli auguri di San Daniele tutta, riempie di giubilo l'animo di chi parla, che capo dell'amministrazione Comunale, inaugurandolo, prova la soddisfazione di esprimere il sentimento concorde della intera cittadinanza.

In mezzo ai vivaci dibattiti della moderna società, ed in mezzo alle lotte continue di pensiero, di tendenze, di azioni, dal cozzo delle quali scaturisce la vita, come dall'urto della selce la scintilla, è gradita e fortunata l'occasione di una festa che segni una sosta, un riposo, una tregua parentesi di concordia, di pace, di nobilissime idealità.

potrà dare tutti i frutti che da essa si devono attendere.

Ed è appunto per l'altissimo dovere di dotare le proprie scuole di locali decorosi ed adatti che S. Daniele ha sentito la necessità della costruzione di questo edificio.

Qui certamente i maestri troveranno un campo conveniente per l'esercizio della loro nobile missione; la scolarezza l'ospitalità salubre, ridante, solenne, donde deve penetrare in essa tanta luce di pensiero, tanta bontà di insegnamento, tanto sorriso di elevate e nobili aspirazioni.

Da questo nuovo edificio deve uscire, armato di cognizioni, forte di disciplina, rigido di moralità — il nuovo popolo.

Prima di finire, sento il dovere di tributare un plauso e porgere un saluto al signor Ingegnere Cudunello autore del progetto, al signor Ingegnere Italo Gonano che lo condurrà nella direzione dei lavori ed all'impresa Travani che seppero sollecitamente condurre a termine questo importante fabbricato.

Ed ora, con animo lieto e commosso, salutando il fine dell'opera, e festeggiando l'inaugurazione, affidiamo le nuove scuole alle cure dei maestri ed all'amore degli allievi. *(Generali, calorosi applausi)*. La banda musicale suona la marcia reale.

Il discorso dell'avv. di Caporiacco

Dopo il Sindaco, imprecde a parlare l'avv. Gino di Caporiacco, assessore alla pubblica istruzione, il quale pronuncia il discorso inaugurale. Non possiamo riferire che qualche brano, come abbiamo potuto raccoglierglielo dalla voce dell'oratore.

« Su questo colle — così egli comincia — dal quale un giorno partivano i giovani Sandanielesi col nome di Patria e di libertà nel cuore e sul labbro, su questo colle, dal quale nei giorni in cui è più terso l'azzurro del cielo, si vede da lungi il luccicare di un mare che non è tutto nostro, su questo colle, voi o cittadini sandanielesi, state assistendo ad una cerimonia che ha un significato altamente morale e civile; noi, amministratori del comune, stiamo adempiendo una promessa, stiamo compiendo un voto. »

Ricorda l'oratore che, quando tre anni or sono, l'attuale amministrazione assunse l'onore e l'onere della pubblica cosa, si propose di risolvere prima d'ogni altra cosa il problema scolastico; e ciò perchè « il destino d'un paese si fonda più che altro sull'educazione del cuore e sull'istruzione della mente ».

Dopo aver detto in qual modo l'amministrazione comunale risolse tale vitalissimo problema, l'oratore esclama: « Così dalle aule prive di aria e di luce, dalle aule, dove ogni nobiltà di insegnamento veniva fiaccata dall'ignobiltà dell'ambiente, dalle aule, dove ogni desiderio di miglioramento mentale veniva scemato dal disagio fisico, verranno i nostri figli a questo edificio; e verranno col entusiasmo della gioventù per ciò che è grandioso, verranno colla persuasione che nel nuovo edificio troveranno il fisico benessere, tanto necessario a chi deve imparare e conoscere: e qui impareranno e conosceranno ».

Il co. di Caporiacco continua dimostrando l'importanza della cerimonia dal lato civile e morale. Ricorda la attissima funzione speciale che da domani spetta al nuovo edificio scolastico: quella di ricevere bimbi ignari di ogni cultura per rimandarli giovanetti già informati alle più belle e sane idealità della vita.

« Ed allora — esclama l'oratore — prorompe dal cuore tutto un augurio al nuovo edificio: che ivi cioè possa fiorire più benefica la santa istituzione della scuola, che essa possa preparare i figli nostri alle prime avversità della vita, che essa li ecciti all'amore, alla generosità, al sacrificio, che essa sia scuola d'abnegazione e di fratellanza, dove ogni disuguaglianza sociale si unisce in un comune intento di educazione al bello ed al giusto. Se questo succederà, usciranno da questo edificio giovinetti forti e coscienti, che al primo urto nelle durezze della vita rimarranno fermi, come ferma rimane la quercia giovinetta allo spirare del primo vento montano. »

« Se questo si avvererà, i primi ad essere lieti saremo noi, noi che a questo edificio consacrammo l'opera nostra e la nostra energia, noi che il sorgere di questo edificio seguimmo con cuore paterno: e benediremo il nostro lavoro e le nostre fatiche e benediremo anche tutte le amarezze, che per opera altrui provammo dal giorno in cui per la prima volta pensammo a questo edificio fino ad oggi che maestoso si erige dinanzi a voi! » *(Applausi)*.

Con frase toccante, l'oratore si rivolge ai maestri ed agli alunni delle scuole di S. Daniele, consegnando ed affidando loro il nuovo edificio; ai maestri perchè continuano il nobilissimo sacerdozio a cui hanno votato la loro vita, agli alunni perchè ivi compiano quell'educazione e quell'istruzione che li renderà cittadini degni della piccola e della grande patria. *(Bene!)* Possano essi, con quell'animo devoto di bene onde oggi lo ricevo, consegnarlo ai figli loro — a chi verrà dopo di loro. Con ispirate parole il co. Caporiacco chiude ricordando che nell'animo degli am-

ministratori del comune di S. Daniele albergano quelle stesse idealità di Patria, che un giorno hanno condotto i nostri padri a combattere per essa.

« Ebbene — esclama — in nome di queste altissime idealità che debbono unirci tutti in un comune intento ed in un comune pensiero, in nome di queste altissime idealità che debbono confonderci in un'anima sola, sollevandoci al di sopra delle austerità della vita; in nome di queste altissime idealità, che sentiamo con cuore di cittadini italiani, orgogliosi e fieri della nostra nazionalità, in nome di queste altissime idealità, permettemi che, a nome dell'Amministrazione comunale di S. Daniele, io dichiaro inaugurato questo nuovo edificio scolastico. *(Vivissimi, persistenti applausi)*. »

Il discorso del R. Provveditore degli studi.

Ascende alla Tribuna il R. Provveditore agli Studi, prof. cav. Battistella. Eccone l'interessante ed istruttivo discorso:

Di quanti, per cortese invito dell'on. Municipio, siamo oggi qui convenuti a questa solenne cerimonia inaugurale, non c'è alcuno, io penso, il quale non si senta commosso e inorgogliato nel contemplare questo nuovo palazzo delle scuole, che il Comune con saviezza e magnificenza degne delle sue nobili tradizioni, decretò fosse edificato.

Nell'attuale risveglio dei nostri comuni per tutto ciò che si riferisce all'istruzione nell'odierno meraviglioso fervore d'intenzioni e di opere che succede a un lungo periodo di silenzio e d'indifferenza, in questo largo movimento intellettuale privo di desideri e di speranze e di promesse, l'antica terra di S. Daniele non può e non volle rimanere inerte, e conscia della propria storia gloriosa deliberò e compì coraggiosamente un'impresa che con quella storia intimamente si collega e viene, quasi direi, a continuare e a rinfrescare la lama che da oltre otto secoli aleggia intorno alle sue mura.

Io non intendo esporvi ora le varie e molteplici vicende di questa illustre comunità durante i lunghi secoli dell'agitata e procellosa sua storia, risalente alle lontane infeduzioni del suo castello fatte dai patriarchi aquileiesi: né ricordare com'essa avesse voce al Parlamento della Patria; come fin dalla prima metà del trecento compilasse statuti propri; come nel 1392, in attestazione di benemerita, i suoi abitanti fossero ammessi alla cittadinanza di Udine; come via via dal 1250 in poi il governo patriarcale e più tardi il veneziano le largissero concessioni e privilegi; e come, infine, glorioso ricordo di fatti di cui quest'anno per l'appunto si commemora la ricorrenza, armati tutti i cittadini e messe in stato di difesa la sue torri e le sue porte, essa, quattro secoli or sono, respingesse sdegnosamente l'intimazione d'arrendersi, che l'imperatore Massimiliano, uno dei principali collegati di Cambrai, due volte, per mezzo dei suoi araldi, le aveva mandato dal campo di Osoppo.

Non è questo il momento di rivedere la trama degli avvenimenti storici. Gioverà piuttosto rammentare, sia pure con brevi parole, come non questi soltanto abbiano contribuito a far noto nel mondo civile il nome di S. Daniele; ma anche, e forse più, una schiera eletta di uomini egregi che con mirabile ingegno e con amore coltivavano gli studi e cooperarono all'incivilimento d'una provincia il cui nome, nell'Italia stessa, era tristemente conosciuto per la feroce turbolenza delle vicissitudini politiche e per la selvatichezza dei suoi abitanti.

Già nel decimoterzo secolo si trovano ricordati a S. Daniele scuole e maestri di grammatica e *rectores scholarum* stipendiati dal comune; e appunto da codeste scuole uscirono via via quei professori di belle lettere, quei poeti, quegli eruditi che fiorirono, specialmente nel '500, con veramente meravigliosa frequenza.

Antonio di S. Daniele dottore in ambe le leggi, l'umanista Giampietro Astemio, il poeta Bernardino Beltrame, Giorgio Cichino, i cinque Carga, di cui uno, il vescovo Giovanni Andrea, è annoverato tra i grandi viaggiatori del secolo XVI, i tre Lillani, il giuriconsulto Giambattista Pittani, infaticabile ricercatore di notizie e di documenti storici, come attesta la sua raccolta di manoscritti che si conserva alla Marciana di Venezia e che consiste di 11 volumi di 700 pagine ciascuno; gli storici Girolamo Sini e Daniele Farlati, i letterati Nussio Nussi e Valconio Valconio, e più vicino a noi e vivo ancora nel nostro rimpio, il poeta drammatico Teodoro Ciconi: tutti costoro, e molti altri ancora che potrei nominare, formarono tale corona di gloria di cui qualunque città andrebbe superba di fregiarsi.

Fra tutti, però, come più illustri e più benemeriti per gli studi e per la diffusione della cultura, io devo, in modo speciale, menzionare tre pretati, ai quali la terra di S. Daniele è veramente debitrice della sua particolare rinomanza nel mondo dei dotti e dei letterati. Il più antico è Guarnerio dei signori d'Artegna, il quale per 22 anni fu pivano di questa chiesa, dotissimo e studiosissimo uomo, in amichevole relazione di studi coi principali letterati e umanisti d'Italia. Con testamento del 1466 egli lasciava al comune, a beneficio del pubblico, tutti i suoi codici, quei codici, ammirati dal cardinal Bessarione, che con ingenti spese e fatiche aveva messo insieme, gran parte acquistandoli dagli eredi del Patriarca Antonio Pantera e parte copiandoli con minuziosa cura egli stesso. Così un anno prima che la stessa Marciana, si costituiva qui una pubblica biblioteca che possiamo a buon diritto considerare come la più antica del Veneto.

Poco meno di tre secoli dopo, un altro pivano del vostro bel S. Michele (diventato poi arcivescovo d'Ancira) monsignor Giusto Fontanini, con testamento del 1734 legava al comune, ad aumento della primitiva biblioteca, i suoi libri, i suoi manoscritti, ragguardevolissimi per numero e per valore; e finalmente il nipote suo, Carlo Fontanini, vescovo di Concordia, morendo nel 1846, al lascito dello zio aggiungeva generosamente tutta la propria raccolta di volumi e di scritture.

Il Comune, compiendo il voto di Guarnerio, il quale aveva raccomandato fossero custoditi con ogni cura i suoi codici preziosi, nel 1743 eresse una apposita biblioteca che giustamente s'intitola *Guarneriana-Fontaniniana* e che forma il lustro e il decoro di questa città.

La quale, come dissi, può vantare pertanto una splendida e ininterrotta tradizione di studi e di cultura, irradiando da essa, quasi da faro luminoso, su tutto il Friuli fino dal secolo 16° un raggio di luce che vince tutti gli splendori, tutte le glorie, che altre terre della provincia, anche più grandi e popolose, non potevano chiedere se non alle vicende politiche e ai fasti di guerra.

A queste tradizioni il Comune non venne meno, e questo magnifico edificio che oggi s'inaugura dimostra che da parte sua, con audacia meritevole d'ogni elogio, esso integrò l'opera del Consiglio del 1743 aggiungendo all'antica biblioteca la nuova scuola, ideale compimento forse dei desideri e degli intendimenti di Guarnerio e dei Fontanini: essi prepararono il vital nutrimento, il Comune ora agevola il modo e la possibilità di giovare e di sfruttare i tesori da quei benemeriti con tanto amore del pubblico vantaggio accumulati. Mirabile continuità che unisce il passato all'avvenire in una spirituale comunione di criteri e d'intenti, nella quale, sparate le competizioni, i dissensi e le piccole gare della vita quotidiana, potranno raccogliersi in una serena concordia, alacri e convinti, tutti i cuori e tutte le volontà, inferovanti a conservare e ad accrescere l'avo patrimonio di cultura che, com'è nobilissima gloria di S. Daniele, è pure gloria di tutta l'Italia.

Con questo voto, nel quale unanimi tutti vorrete consentire, in nome del sig. Prefetto, dichiaro inaugurata la nuova sede delle vostre pubbliche scuole. *(Vivi applausi)*

Il discorso del direttore didattico

Va poscia alla tribuna il direttore delle scuole signor Pietro Allatere. Avrebbe — dice — voluto, dopo gli altrui discorsi, non mettere a prova la pazienza degli ascoltatori; ma l'ufficio, ch'egli cupre di direttore didattico nel Comune, gli impone l'obbligo di esporre qualche idea intorno al significato di questa simpatica festa. Egli è fermamente convinto che, nell'attuale momento storico della vita italiana, il problema dell'istruzione debba considerarsi come il problema « centrale » della vita del nostro paese, la cui soluzione è connessa con tutti gli altri problemi economici e sociali. Nei rapporti con il problema dell'istruzione debbono perciò venire esaminati tutti gli altri; e sarebbe errore grave il trascurarlo.

Lo Stato moderno, conscio di ciò, si è occupato, ma forse con una visione non sufficientemente chiara e precisa, del problema dell'istruzione primaria e popolare. Ricorda come la stessa soluzione dell'incremento dell'agricoltura, trovi ostacolo nella mancanza di una adeguata istruzione: la necessità della trasformazione delle colture, come conseguenza delle necessità tecnico-agrarie, che le cattedre ambulanti con tanto zelo di fervore illuminato, si studiano di diffondere fra le popolazioni rurali, rimane ancora un quesito pressoché incomprendibile per menti non convenientemente volte nelle loro facoltà, mediante una razionale istruzione elementare e complementare.

Così per le industrie. Al momento della miracolosa ricostituzione della Patria, languivano; e ciò, per l'ignoranza nella quale erano tenute le masse. Vi si provvide, dando lodevole incremento alle scuole professionali; ma quanto non rimane da fare ancora? E le stesse cose possono dirsi per i commerci — in sussidio dei quali vennero le scuole tecniche, gli istituti, le scuole superiori di commercio, la Università commerciale fondata per munificenza di un Bocconi.

Per preparare una massa operaia non solo più istruita, ma più pronta ad assimilarsi nuovi metodi di lavoro, abbiamo la scuola popolare, ma da pochi anni e incompleta ancora: qu la scuole che deve rendere il fanciullo capace di disimpegnare con ispirito alacre e con operosità cosciente tutti i suoi doveri di uomo e di cittadino.

Parla dell'emigrazione: l'italiano, poco istruito in genere e molto addietro anche perciò che riguarda la nuova tecnica professionale, è, all'estero, poco considerato, e peggio retribuito, sempre occupato in lavori utili, faticosi, penosi. Da queste condizioni di cose viene se poco profittevoli riuscirono finora i provvedimenti del governo per tentare di dirigere queste correnti emigratorie e validamente tutelarle; e soltanto con la elevazione intellettuale e morale delle masse emigranti, queste saranno in grado di meglio affermarsi nella concorrenza mondiale del lavoro, con un vantaggio morale economico e politico del paese. E questa elevazione delle masse, sarà opera precipua della scuola elementare.

Dimostra la connessione che ha il problema della scuola anche con il problema della difesa nazionale. Quando noi potremo dare all'esercito contingenti intellettualmente più progrediti, con attitudini e conoscenze più larghe e con una coscienza formata e in grado di valutare le funzioni di una milizia nazionale nello stato moderno (ciò che sarà, o dovrebbe essere, compito della scuola popolare) avremo assicurato al nostro esercito una

Le "inaugurazioni", di S. Daniele.

Una vecchia sentenza mi si è fissata ieri in testa, fin dalle prime ore e non mi abbandona neppure adesso che scrivo: *Concordia parva crescit...* Esempio di concordia, la piccola Colugna, il cui nome in tutto il Friuli si espande grazie al suo bravo corpo musicale che tanti grossi centri della Provincia — S. Daniele compreso, non possiedono. Esempio di concordia non diede invece S. Daniele, dove le lotte amministrative da un lustro e più forse, tengono gli animi più che divisi in vera inimicizia; dove le ultime lotte elettorali politiche scatenarono una bufera che ancor non si acquieta — se potè rendere scortese lo stesso rappresentante del collegio on. Luzzatto nel rispondere ad un cortese invito col dire che « è a disposizione dei suoi concittadini quando si tratta di prestar opera utile, non per « mere convenienze; una bufera che ancor non s'acquieta, se potè rendere peggio che scortese la Società operaia, la quale ad analogo cortese invito rispose che, accettandolo, commetterebbe « un atto non leale e « gesuitico », perchè l'invito veniva dall'amministrazione comunale che « ha sempre dimostrato di essere contraria ad ogni « idea di libertà, unica idealità alla quale s'ispira il sodalizio » — da quella amministrazione comunale che « nell'ultima lotta politica non isegno l'appoggio del « prete per combattere nella persona dell'on. Riccardo Luzzatto, le « idee schiettamente radicali che « egli professa e che sono unione « alla finalità della... Società. »

Quale contrasto con Sacile dove l'on. Chiaradia è invitato al Congresso operaio dal presidente di quella Società operaia avv. Fornasotto — da quell'avv. Fornasotto che fu, nella lotta politica ultima, il più combattivo tra gli avversari del deputato riuscito l... E l'on. Chiaradia accetta l'invito e partecipa al Congresso e vi pronuncia elevate parole che gli intervenuti — fra cui sono pur tanti i radicali e radicalissimi — accolgono con una ovazione!

Meritata risposta

deve pertanto, a parer nostro, giudicarsi quella data dall'on. Sindaco alla lettera della Società operaia: risposta che crediamo di dover pubblicare, avendo ieri dato integralmente, nella sua parte scortese, la lettera che la provocò.

Sig. Presidente della Società operaia di S. Daniele

S. Daniele 19 novembre 1909. Ho il diritto di non prendere nemmeno in considerazione quanto Ella mi scriveva declinando l'invito di assistere alle feste per l'inaugurazione dell'edificio scolastico. Con stima

Il Sindaco
I. Piuze Taboga

Grande assortimento Profumerie e Guanti E. Petrozzi e figli - Udine

virtù di forza, di disciplina, di coraggio e di abnegazione su cui la patria potrà fare sicuro assegnamento ad ogni evenienza.

E dalla Scuola popolare noi dovremo attenderci anche un'altra cosa; quell'epurazione morale, per la quale ci sarà tutto il triste primato della delinquenza, poiché l'educazione dell'infanzia, che svolge armonicamente le facoltà dello spirito e le dirige al bene, rintuzzando le prave tendenze ingentite della psiche infantile, è freno preventivo e possente al mal operare.

A così provido istituto fecimo di tanti e così complessi benefici sociali, è dovuto un edificio che, per la modernità della costruzione, per la disposizione degli ambienti, per la grazia del disegno architettonico e per l'armonia dell'insieme, s'imponga all'occhio dei fanciulli, che devono tra quelle mura passare le ore migliori della giornata, gli anni più belli della vita. E l'amministrazione comunale di S. Daniele questo edificio alla Scuola lo ha voluto e saputo dare al capoluogo; e altrettanto si accinge a fare per la borgata di Villanova — dimostrando così a fatti, e non a parole il suo vivo interessamento per l'istruzione delle nuove generazioni, rialzando nel concetto del popolo l'importanza della funzione sociale della Scuola.

Perciò — e crede interpretare il sentimento dei suoi colleghi maestri e della maggioranza del paese — esterna all'Amministrazione del Comune la più sentita riconoscenza. E la assicura, a nome dei colleghi, che si studieranno d'integrare, per quanto sta in loro, l'opera sua, con l'essendo paziente lavoro, con lo zelo amoroso di una sentita vocazione per la scuola; essi (maestri) saranno degni di questo nuovo tempio della civiltà, pur conoscendo, per troppo lunga esperienza, quale scarso compenso finanziario e di considerazione e di riconoscenza sia loro serbato; ma saranno degni, fidando aver cooperatrici volontarie le famiglie degli alunni.

Ha da ultimo parole di riconoscenza per il R. Prefetto, per il Provveditore agli studi, per le autorità, per tutti che vollero partecipare alla simpatica festa e darle così più alto e solenne significato. Chiude con l'augurio che mediante la scuola siano messe in valore le sane energie del popolo nostro; che questo intenda in quale concetto elevato debba essere tenuto l'insegnamento primario e con quale decoro si debba provvedervi; che la scuola diventi la più bella casa della città e del villaggio e il maestro ne sia l'uomo più amato e più venerato. Allora — come diceva l'illustre presidente dell'Associazione magistrale nazionale — la nuova Italia terrà veramente, e non per la sola forza del diritto e delle armi, il posto che le spetta fra le Nazioni civili. (Applausi proroganti, calorosi).

La visita ai locali
Terminata così la cerimonia il R. Prefetto e le altre autorità, sono accompagnate a visitare l'interno dell'edificio; e dietro ad esse irrompe anche il pubblico. Le aule sono vaste, alte, bene illuminate, da ampi finestroni donde l'occhio può lasciarsi in panorami vaghissimi.

Non udiamo che parole di ammirazione da tutti: dal Prefetto, da signore, da popolani, da maestri venuti di fuori.
Certo: i banchi, l'arredamento sono ancora « vecchi », non adatti, stando a ciò che ora si esige: al Signore Iddio onnipotente occorsero sei giorni — che la scienza computa a migliaia d'anni — per fare il mondo; qual meraviglia se anche la Giunta di S. Daniele provvede gradatamente, ma quanto più presto e il meglio che può, ai bisogni della Scuola?...

Il banchetto.
Questo segni all'albergo Italia e fu servito inappuntabilmente dall'albergatore signor Francesco Bianchi.

Al posto d'onore, il R. Prefetto. Alla sua destra, il Sindaco cav. Piuze Taboga, l'ing. Cudugnello, il dott. Jogna, il direttore didattico Allatere, l'assessore Molinaro (della borgata di Villanova); alla sinistra, il colonnello Bignami, il nob. Farlati, il tenente del Genio Battisti, l'imprenditore Travani. Dirimpetto al comm. Brunialti, l'avv. co. di Caporiacco. Notiamo ancora: l'assessore ai lavori pubblici Bianchi, il R. Pretore giudice Prosdocimi, il provveditore agli studi cav. Battistella, l'assessore Vignuda, il marchese Concia, il consigliere Mascotti, il tenente di cavalleria Ronchi, l'assistente ai lavori Zanussi, il tipografo Ta-bacco, il tenente di cavalleria Dondi, il consigliere Midena, tutto il corpo insegnante e altri.

In ultimo, vennero a portare un saluto: il colonnello Aarpi, il marchese di Colloredo, il conte Florio.

I brindisi
Alle frutta, il Sindaco cav. Piuze Taboga alza il bicchiere e beve alla salute dell'illustre capo della Provincia, ed a quella di tutti gli egregi ospiti, assicurandoli che S. Daniele conserverà grata e riconoscente memoria del loro intervento a questa festa cittadina.

Chiude con — evviva il Prefetto! evviva gli ospiti! — a cui fanno eco gli evviva il Sindaco! evviva S. Daniele!

Il comm. Brunialti
ringrazia l'egregio, benemerito sindaco di S. Daniele per il suo cordiale saluto e più sentitamente ancora per avergli offerto l'occasione di assistere a una festa altamente civile e patriottica.

Dice di dover congratularsi con l'amministrazione di S. Daniele per l'ammirabile bellissimo edificio scolastico oggi inaugurato: essa iniziò e per sé a felice compimento un'opera veramente grandiosa dove gli alunni troveranno tutte le condizioni necessarie di salubrità, di luce, di comodità, che si richiungono in una scuola.

Ciò che si spende per le scuole non è un aggravio inutile per i contribuenti, ma è seme di prosperità e di benessere. Dobbiamo intensificare la lotta contro l'analfabetismo, il quale, oltreché una vergogna della Patria nostra, è una causa di debolezza economica. (Bene!).

Dobbiamo alla Scuola domandare che prepari all'Italia uomini di carattere, cittadini coscienti, illuminati, i quali sappiano elevare la nostra Patria fra le più progredite e civili. (Benissimo applausi!).

Vorrebbe che l'esempio di S. Daniele fosse imitato in altri Comuni; vorrebbe che ovunque l'opera della Scuola fosse integrata e completata con l'istituzione di asili infantili, di patronati scolastici, di biblioteche circolanti.

Con questi voti, con questi auguri alza il bicchiere e brinda con tutto l'animo, sinceramente, fervidamente, entusiasticamente, alla prosperità di S. Daniele (applausi), alla prosperità dell'egregio suo sindaco, il quale ebbe molto coraggio nel sopportare e superare le difficoltà che gli frapponavano nel condurre a felice compimento l'ardua impresa (nuovi calorosi applausi) alle scuole presenti.

E giacché oggi salutiamo compiuta una bella e buona opera in pro della scolaresca; alza il bicchiere alla prosperità del corpo insegnante ed augura che possa raggiungere anch'esso i suoi ideali. (Applausi).

Aizza infine il bicchiere alla salute del Re nostro. (Calorosi, generali applausi. Grida di Evviva il Re! evviva il Prefetto.)

L'avv. Gino di Caporiacco brinda all'ing. Cudugnello progettista e all'imprenditore Travani.

Il tipografo Tabacco fa distribuire a tutti i convitati una storia del Comune di S. Daniele del Friuli dal maestro Carlo Cosmi dedicata « A chi — voto di popolo — le sorti — di S. Daniele — affida — e dall'esempio degli avi — è animato »; e un magnifico album-ricordo di S. Daniele da lui edito e dedicato « Al cav. Italcio Piuze — ed all'intera Giunta Comunale — che le popolari moderne aspirazioni — con plauso soddisfecero ».

Di questo superbo album, una copia stampata sopra seta e riccamente legata, il Tabacco offre al Sindaco.

Il dono è presentato, con brevi parole, dal direttore didattico Allatere.

Una lode dobbiamo alla fanfara delle Scuole, istruita dal maestro Battigelli, appassionato cultore dell'arte musicale.

L'inaugurazione della bandiera "Unione Agenti" sezione di S. Daniele.

Alle 15, nella sala della Società operaia — troppo augusta per contenere tutti gli intervenuti — fu inaugurata la bandiera della « Unione Agenti » sezione di S. Daniele.

Sono presenti, con bandiera, le Società: Operaia di S. Daniele, Lega infermieri di S. Daniele, Unione Agenti di S. Vito, Operaia di Piuze, Unione ciclistica di S. Daniele. Matrine: signorine Olga Corradini, Maria Pascoli, Giuseppina Jogna.

Notiamo: di S. Vito, il sig. Federico Vizzotto; di Udine, il presidente dell'Unione Agenti Lino Fabris e l'ex presidente Arturo Bosetti.

Il presidente della Sezione di San Daniele sig. Giovanni Marchesini, legge le adesioni pervenute, per lettera o per telegramma: dalla Unione Agenti e dalla Società operaia di Cividale, dalla Società operaia di Tarcento, dalla Unione Agenti di Udine, dalla Camera di lavoro per tutte le Leghe sue aderenti, dall'Associazione commercianti ed esercenti di Udine, dalla Società operaia di Udine (il cui rappresentante ha perduto il treno) maestro Carlo Cosmi, dall'Associazione democratica friulana, dalla Società di Mutuo Soccorso fra agenti di Udine.

Lo stesso presidente porta quindi il saluto dell'on. Luzzatto (applausi), e ne legge la lettera in cui dice che se il 21 non ci fosse stata la Camera, egli si sarebbe trovato vo-

lontieri tra gli agenti, perché se le cerimonie ufficiali non sono di suo gusto, è per lui vero godimento spirituale trovarsi fra amici. (Nuovi applausi. Viva il nostro Diputado!) Porta un saluto al caro amico Bosetti, presente, del quale ricorda l'opera passata costante. Augura che la festa d'oggi sia sprone a nuovi futuri trionfi. (Applausi).

La gentile signorina Corradini dice brevi applaudite parole augurali, nell'atto che si scopre la bandiera: poi la sprizza con la spumante. (Applausi).

Parlano poi: Arturo Bosetti, Lino Fabris, Italcio Orlando di Udine, applauditissimi. Da ultimo, dice vibranti parole di promessa il presidente Minisini: la nostra bandiera — chiude, noi sapremo farla sventolare sempre, dove e quando occorra. (Applausi).

Dopo, si forma — con le bandiere tutte in testa — un corteo, preceduto dalla fanfara ciclistica sandanielese; corteo che fa un giro per il paese e sofferma quindi pochi minuti sulla piazza dove la banda di Cologna svolgeva egregiamente un difficile programma.

Assassinato da due ragazzi

Un telegramma da Tarcento riferisce che a Ciseris due ragazzi ancora sconosciuti uccisero certo Sante Gaspero. Ignoransi i particolari.

Un cadavere nel Torre.
Starnate nel Torre in Padramano e Butrio, fu rinvenuto il cadavere di certo Zucco delle Lippe di Butrio. Nessuna traccia di delitto fu riscontrata.

Il Sindaco di Pradamano dottor Gino Giacomelli fece subito avvertite le autorità del fatto.

Trovansi Tartufi scelti, bianchi a prezzi modicissimi, al premiato negozio Ligugnana.

Libri ed opuscoli che parlino di Trieste dell'Istria, della Dalmazia, del Trentino; il Teatro Araldico di Teltoni e Saladini; Le famiglie Celebri Italiane di Pompeo Litta; Libri ed opuscoli antichi di viaggi; Libri antichi Musica e di Cucina cercasi dalla Libreria Dante di Giuseppe Malattia, Udine, via Mercerie, 6. Pregasi fare offerte.

Trattenimenti e Spettacoli
TEATRO SOCIALE

Questa sera una novità « Israel » del Bernstein.

Cinematografo Volta

È sicuro che questa sera il Volta sarà affollatissimo più del solito ed il motivo è subito spiegato; si da 1. L'affare Steinbeck davanti alle Assise di Parigi la più recente assunzione di palpitante attualità; 2. Alla frontiera russa, magnifica assunzione dal vero; 3. Travamento e perdono, dramma passionale; 4. Cervo contro volontà comica.

Circo Zavatta. — Questa sera ore 8 rappresentazione; serata d'onore del celebre triplice barrista sig. Leonello, ex maestro di ginnastica di Pisa.

Con una lira soltanto

ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. Acquistate senza ritardo una o più cartelle della grande tombola nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 1. Dicembre 1909 a beneficio di 4 Ospedali e cioè quello di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, e Città di Castello e della Società Meteorologica Italiana di Torino e Prò Infanzia di Roma, ed oltre a fare un'ope. a buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gli incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. Ogni cartella costa Una lira.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga alla Redazione della Patria del Friuli, senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.

Luigi Princighs gerente responsabile

Teri alle ore 5 ant. l'Angioletto Adolfo de Senibus dell'età di 6 anni volava ad Cielo dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura.

I genitori e le sorelle desolatisimi porgono ai parenti e conoscenti il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Presento di Torreano, il 22 novembre 1909.

I funerali seguiranno in Presento domani martedì alle ore 9 1/2 ant.

Serve la presente di partecipazione personale.

Oggi alle ore 16.30 da improvviso morbo, colpita spirava nel bacio del Signore

AMABILE BOSELLI BULFONI
d'anni 30
lasciando nel profondo dolore il marito, i figli ed i congiunti.
Codroipo, 21 nov. 1909.

I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 15.

Premiata Macelleria 1. qualità

Giuseppe Del Negro
Via Pellicceria, Palazzo del Monte - Udine
Vitello a buon mercato

Il sottoscritto avendo concluso diversi acquisti di vitelli finissimi, avverte il pubblico che da oggi ha messo in vendita detto vitello ai seguenti prezzi:

- I. Taglio al Kg. 1.40
- II. " " 1.20
- III. " " 1.00

Giuseppe Del Negro

IN PIAZZA DEL GIARDINO
Rinomattissimo Cinematografo
ROATTO

Macchinario proprio di primissimo ordine

Unico che cambia il programma
TUTTI I GIORNI

Continue rappresentazioni dalle 5 alle 17 in poi.
PREZZI POPOLARI

Signorina Seria
pratica, disponibile per posto di Cassiera o agente studio.
Offerte A. B. presso l'ufficio A. Manzoni e C. - Udine.

Giov. Nadali
Udine - Piazza Umberto I.

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Unico rapp. depositario delle rinomate Biciclete

Rudge - Wirtfworth

А Ч А Я

che nel 1909 riportarono i maggiori trionfi

N.B. Per fine stagione Biciclete Popolari a prezzi d'occasione.

D.r Cav. Ugo Ersetti

specialista malattie delle donne e bambini
Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r. senini dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzis N. 41 telefono 374.

Udine - L. MARCHE - Piazza Y.E.
Biancheria confezionata
Corredi da Sposa e da Casa di lavorazione propria
Premiata con Diploma d'Onore
Esposiz. campionaria Nazionale 1909
Regionale di Udine 1903
Casa di confezione
Deposito Costumi e Mantelli per signora

Qualche aperitivo tonico preferite sempre
FAMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
GANCANI e CREMSE - UDINE

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

L'antisetticina Zuliani

contro il Colera o peste del pollaio

Ebbi occasione di prescrivere più volte l'Antisetticina Zuliani in casi di colera o peste di polli, dindi, anitre, oche, ecc. e posso assicurare che, uniformandosi alle prescrizioni, che ad essa vanno unite, e adoperandola sino al primo insorgere del male, reca reali vantaggi.

Dott. Antonio Corazza
Medico veterinario consorziale
Saclie.

L. 2 la scatola bastevole per la cura completa a 15 polli.
Premiata farmacia S. Giorgio di Plinio Zuliani Udine

Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 808

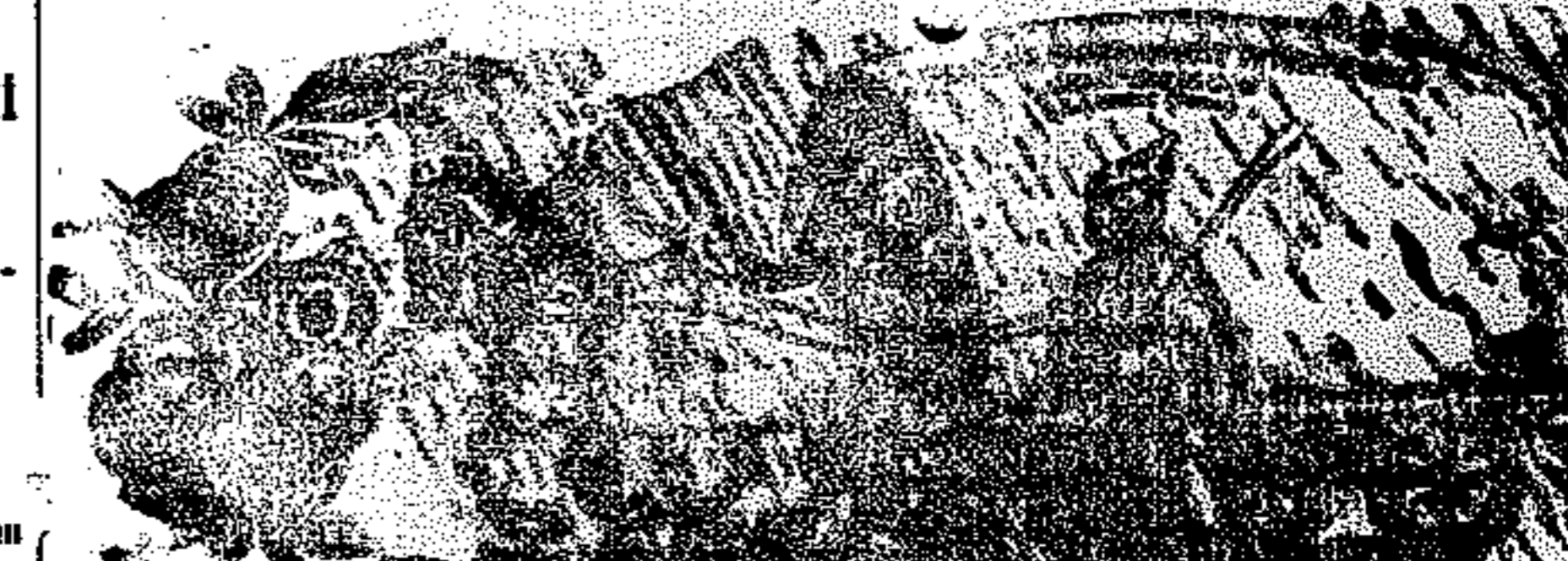
FUCINE brevettate CROMMER

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore
Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni cinghie lubrificanti.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Giovanni Passeroni
San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta

Grande Sartoria all'Eleganza
UDINE - Via Manin (Palazzo co. Asquini) Telefono 3-87 - UDINE

PRIMARIA SARTORIA

STOFFE ESTERE - ASSOLUTA NOVITA'

Impermeabili Inglesi per uomo e signora
Impermeabili alla Tor di Quinto per ufficiali

Assortimento di Camicie, Maglie, Calze, Cravatte ecc.

PELLICCIE

Eleganza

Accuratezza

Puntualità

Rappresentanza Unione Militare

CASA DI CURA per le malattie di **NASO GOLA ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Sì.

— Hai pensato allo scandalo, hai la fanciulla pensata al fango che getteresti sul nome della nostra famiglia se tu dire alla signorina, ma la consegna avessi a sposare il sig. Delpuis, un datami dal signor dottore non so volgare cacciatore di donne, probatore eccezionale. Il signor Delpuis non bilmente un cavaliere di industria? deve essere disturbato da nessuno.

— Le tue ingiurie non offendono — Io voglio vedere il ferito, vi ne lui né me. Basta così. Seccati, ripeto che voglio vederlo. Conduci la fanciulla a capo alto e passo celami.

E la fanciulla al capo alto e passo celami.

— L'ordine ve no dato con tanta autorità che il domestico non potè si direse verso la chalet.

Die domestici avevano ricevuto opporsi.

— L'incarico dal conte di vegliare il giorno a notte il ferito.

Uno di essi si trovava al pianterreno dello chalet quando Gianna entrò.

— Vei, signorina! esclamò il trando egli rivolse gli occhi verso il domestico assai sorpreso.

— Come sta il ferito? — domandò la contessina.

— Non ha febbre e non ha delirio — rispose l'interrogato.

— Conduciemi da lui — ordinò.

— Mi dispiace di dover disubbidire alla vostra signorina, ma la consegna avessi a sposare il sig. Delpuis, un datami dal signor dottore non so volgare cacciatore di donne, probatore eccezionale. Il signor Delpuis non bilmente un cavaliere di industria? deve essere disturbato da nessuno.

— Le tue ingiurie non offendono — Io voglio vedere il ferito, vi ne lui né me. Basta così. Seccati, ripeto che voglio vederlo. Conduci la fanciulla a capo alto e passo celami.

E la fanciulla al capo alto e passo celami.

— L'ordine ve no dato con tanta autorità che il domestico non potè si direse verso la chalet.

Die domestici avevano ricevuto opporsi.

— L'incarico dal conte di vegliare il giorno a notte il ferito.

Uno di essi si trovava al pianterreno dello chalet quando Gianna entrò.

era venuta aveva lasciato il ferito felice di aver constatato che Goffredo non correva pericolo di vita.

Alla sera il vecchio medico constatò un rapido miglioramento nello stato del ferito.

— Questo giovane è di una robustezza fenomenale. Se va innanzi così tra una ventina di giorni sarà in piedi — disse il medico ai domestici.

III.

Due giorni dopo il giudice istruttore veniva informato che Goffredo Delpuis era in grado di rispondere alle di lui interrogazioni. Senza perdere un minuto il bravo giudice si recò allo chalet e venne condotto presso il letto di Goffredo.

— I devo farvi subire un interrogatorio — disse il magistrato al ferito. Voi cercate di rispondermi con precisione. Quando vi sentiste stanco, ditemelo ch'io sospendere

Orario ferroviario.

FERROVIE DEL VENETO.

per Padova: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Trieste: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Udine: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Gorizia: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Treviso: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Belluno: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Udine: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Trieste: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Udine: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Trieste: Lusso 5.45; A. 6.10; 7.30; A. 10.55; A. 11.45; D. 17.45; A. 18.10.

ISCHIROGENO

DI FAMIA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Mialgia di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Emorragie - Rimedio negli esaurimenti, nei vomiti di febbre della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Botiglia con L. 3. - Per posta L. 4. - Botiglia con L. 12. - Botiglia con L. 18. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia in casa del Cav. - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante consiglio sull'Ischirogeno: Antipoli - Glicoteripina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egredo Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia; a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Bisite e polveri inglesi) E' il miglior dente bianco esistente. Oltre a conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profilatticamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alfito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori ai denti. ODONTAL (Bisite) L. 1.75 per posta. (Bisite) ODONTAL (Polvere) L. 1.15 per posta. (Bisite) L. 1.15.

Guarigione Garantita in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallore del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. Un debolozza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervosismo, l'insonnia, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flacone L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 15, Livorno. In Udine presso la Farmacia Comessatti - Comessatti e Vagnetti di Venezia.

Psiche

eccellente con
REQUR DI NOCERA-UMBRA
Soigente Angellica

F. Bisleri e C. - Milano

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato.

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimi si approfittano di questi grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica, ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi suntuosissimi.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RI-

DOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissotante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrite, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro-enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11
Farmacia Malfassati (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

INDISPENSABILE A tutte le persone deboli

"Ferrenosio"

Favara

Miracoloso per i bambini

FABBRICA MERCIDI METALLO
di E. ARTHUR KRUPP
Filiata di Milano
PIAZZA S. MARCO, 5
Posterie e Servizi da farvi. Uguagli per regalo di Abacca Armatato e Abacca per Alinghi, Istuti e Faniglie.
Utensili da cucina in Nickel puro
Lastre e filo in Nickel, Alpacca, Passivo e Ottone.
Riparazioni e Rigenature
Catalogni a richiesta
Udine: Luigi Roselli
Mercato Nuovo di Fabbrica

Avvisi economici
Importante ditta Firenze cerca per Udine e adiacenze piazzisti articoli tessuti, quadri, fonderia, specchi, orologeria, ingrandimenti fotografici ecc.
Occorrono referenze ineccepibili. Scrivere Geraci Paolo fermo Posta - Udine.

Ragazza o donna per servizio ad ore, piccola famiglia parrocchia Redentore Udine, cercasi offerte e pretese Agenzia Manzoni Udine.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Nevralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigete le Polveri "KEFOL".

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore rinvigorente tonico e digestivo dei preparati consistiti perchè la presenza del Rabarbaro oltre a attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e botteghe.
Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. III BAREGGI - Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Milano 1908 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI FA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in pieno di ogni specie: mestolli, arazzi, lavori a medano, ecc. eseguiti con le macchine per cucire Domestiche Bobina Centrala, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

INDISPENSABILE A tutte le persone deboli

"Ferrenosio"

Favara

Miracoloso per i bambini

Unico Negozio
in Udine
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Milano 1908 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI FA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in pieno di ogni specie: mestolli, arazzi, lavori a medano, ecc. eseguiti con le macchine per cucire Domestiche Bobina Centrala, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia:
Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 5
Cividale
Via San. Valentino N. 6